

DANIELE 2



Il secondo capitolo di Daniele è il primo capitolo profetico del libro e racconta anche le circostanze nelle quali Daniele ricevette questa rivelazione profetica.



Daniele 2:1-3

Nabucodonosor fu turbato da un sogno che non riusciva a ricordare bene. Chiamò i savi di corte, tra cui c'erano maghi, astrologi e stregoni per poter conoscere il significato del sogno. Queste categorie di persone affermavano di poter rivelare i segreti a motivo della loro connessione con gli dèi, ma attraverso questa circostanza Dio volle mostrare al re la futilità delle sue credenze pagane, rivelandosi come il Dio che conosce ogni cosa, anche il futuro.

Più avanti, il capitolo stesso ci dice che Nabucodonosor si era addormentato pensando al futuro (vedi **Daniele 2:29**); il Dio del cielo gli diede un sogno per rivelergli il futuro del mondo a grandi linee e la natura eterna del regno di Dio. Forse anche tu ti sdrai nel letto e ti addormenti preoccupato pensando al futuro, visto ciò che accade intorno a noi nel mondo. Nel Suo sermone profetico Gesù disse che sulla terra ci sarebbe stata angoscia tra i popoli (vedi **Luca 21:25**).

Se anche tu sei un'anima in preda alla preoccupazione quando pensi all'incertezza del futuro, allora sappi che il Dio che rivelò i segreti del futuro a quel re babilonese secoli fa è lo stesso Dio che ci ha lasciato nella Bibbia molte profezie per i nostri giorni per parlarci di quello che sarebbe avvenuto negli ultimi tempi.



Daniele 2:4-12

Il re chiese ai savi di corte di raccontargli il sogno perché non ne ricordava i dettagli e di dare l'interpretazione del sogno. Nabucodonosor era determinato e disse loro che sarebbero morti se non avessero soddisfatto la sua richiesta. Per due volte i savi di corte provarono a prendere tempo.

Non potevano rispondere e dissero che nessun re aveva mai fatto una richiesta simile a un savio di corte. Dissero che solo gli dèi avrebbero potuto rivelare questo segreto. Il resto della storia mostra che solo Dio rivela i segreti e Dio intendeva farsi conoscere dal re più potente dell'epoca e da tutte le nazioni quale vero Dio.



Daniele 2:13-23

Avendo Nabucodonosor emesso un decreto di morte per i savi di corte, Daniele e i suoi amici dovevano essere uccisi insieme agli altri. Ancora una volta, dopo la storia del capitolo 1, Daniele e i suoi amici rischiarono di morire. Quando fu informato da Arioch riguardo al decreto del re, Daniele rivolse parole sagge ad Arioch. Aveva a disposizione poche battute per guadagnare tempo; chiese di poter andare personalmente da Nabucodonosor. Chiese al re di poter avere del tempo perché potesse dargli il sogno e la sua interpretazione. Quale fede nel potere di Dio di rivelare ogni cosa, anche i segreti!

Daniele e i suoi amici pregarono perché Dio rivelasse loro il sogno che il re aveva fatto e l'interpretazione. Videro certamente in questa circostanza una grande opportunità perché Dio si rivelasse quale vero Dio! Non pregarono solo per aver salva la vita, ma con in mente l'onore e la gloria di Dio. La risposta alle loro preghiere era una questione di vita e di morte. Dio rispose rivelando a Daniele durante la notte il sogno che aveva dato al re e la sua e l'interpretazione.

Daniele ringraziò Dio per la rivelazione ricevuta. Dalla sua preghiera di ringraziamento possiamo comprendere in parte il contenuto del sogno: Daniele glorificò Dio perché Egli è Colui che innalza e depone i re.

Daniele glorificò Dio come Sovrano della storia, come Re dei re, come Colui che concede potere ai grandi della terra ma ha anche la facoltà di sottrarlo quando lo ritiene opportuno. Perciò il sogno ha a che fare con il succedersi degli imperi nella storia.

Daniele 2:24-30

Quando Daniele si presentò davanti al re non si attribuì alcun merito; se non fosse stato umile, Dio non lo avrebbe potuto usare come Suo strumento. Quando il re gli chiese se fosse in grado di raccontargli il sogno e di dargliene l'interpretazione, Daniele diresse l'attenzione di Nabucodonosor verso il Dio del cielo. Daniele sapeva che Dio gli aveva rivelato questo segreto perché è l'unico che conosce ogni segreto e Daniele voleva dare gloria al suo Dio.

Abbiamo già visto dal contenuto della preghiera di Daniele che il sogno ha a che fare con il succedersi degli imperi nella storia. Qui ci vengono dati ulteriori dettagli prima ancora di leggere il contenuto del sogno. Daniele disse al re che Dio aveva rivelato al re *“ciò che avverrà negli ultimi giorni”* (v. 28). Il sogno riguarda in qualche modo gli ultimi tempi. Ma il re si era addormentato pensando a *“ciò che deve avvenire d'ora in poi”* (v. 29); e Dio gli rispose mostrandogli ciò che doveva avvenire a grandi linee dal periodo di Babilonia in poi. Perciò il sogno parte dal tempo del regno di Babilonia e arriva fino alla fine dei tempi, passando per il sorgere e il cadere dei grandi imperi della storia.

Daniele 2:31-36

Il re aveva sognato un'immagine con la testa d'oro, le braccia e il petto d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, le gambe di ferro e i piedi di ferro e argilla. Il sogno si concludeva con la distruzione dell'immagine ad opera di una pietra che l'aveva colpita ai piedi. Poi la pietra era diventata una montagna che aveva riempito tutta la terra.

Daniele 2:37-38

La testa d'oro rappresenta Babilonia, l'impero più potente dal 605 a.C. fino al 539 a.C., anno della sua caduta. Nabucodonosor rappresentava l'impero babilonese; Dio gli fece sapere che il potere che aveva sulle altre nazioni gli era stato concesso dal cielo e perciò doveva rendere conto a Dio dell'uso che ne stava facendo.

Babilonia era una città ricca, i suoi giardini pensili erano una delle meraviglie del mondo antico. L'oro descrive bene la ricchezza di Babilonia: nell'imponente tempio del dio Marduk c'erano una statua del dio seduto su un trono e un tavolo che insieme pesavano più di 20 tonnellate d'oro.

Daniele 2:39a

Dopo Babilonia sarebbe sorto un regno inferiore per splendore, così come l'argento è meno prezioso dell'oro. Babilonia fu conquistata dalla Medo-Persia. L'argento descrive bene i medo-persiani: secondo lo storico Erodoto, durante il loro regno le tasse erano pagate in argento.

Ciro il Persiano conquistò in modo incredibile la città di Babilonia in una sola notte. I babilonesi consideravano la loro città inespugnabile. È stata trovata un'iscrizione risalente al tempo di Nabucodonosor, che diceva: *“Ho fortificato le difese di Babilonia, possa durare per sempre... la città che io ho glorificato”* (**George Rawlinson, “Fourth Monarchy”**).

Il fiume Eufrate che scorreva in mezzo alla città e ciò permetteva agli abitanti di coltivare all'interno delle mura e di avere scorte di cibo, fattore che permetteva di resistere in caso di assedi nemici. Circa 150 anni prima, Dio predisse che Ciro avrebbe conquistato Babilonia, chiamandolo per nome e descrivendo il modo in cui l'avrebbe espugnata (vedi **Isaia 44:26-28, 45:1-2**).

L'esercito persiano deviò le acque del fiume Eufrate in un lago artificiale a monte di Babilonia; abbassatosi il livello dell'acqua, marciò nel letto del fiume, entrando in città. Il fiume, all'interno delle mura, era circondato di alte sponde con porte di bronzo, che quella notte erano aperte a motivo di una festa di cui parla il capitolo 5 di Daniele. L'impero medo-persiano rimase la più grande potenza dal 539 a.C. fino al 331 a.C..



Daniele 2:39b

Il terzo regno della profezia è l'impero greco-macedone; Alessandro Magno conquistò l'impero medo-persiano nel 331 a.C., nella battaglia di Arbela. La sua abilità strategica gli fece ottenere una vittoria decisiva, nonostante una netta inferiorità numerica. I soldati greci avevano armature di bronzo. Il testo sottolinea l'estensione geografica di questo impero: il suo territorio andava dalla Macedonia fino al Fiume Indo. L'impero greco-macedone rimase la più grande potenza dal 331 a.C. fino al 168 a.C..



Daniele 2:40

Il quarto regno è Roma, che fu l'impero più potente del mondo antico, con un'impressionante estensione territoriale. La descrizione di Daniele evidenziava la grande potenza militare di questo regno. L'impero romano frantumò gli altri regni, proprio come profetizzato.

La vastità del suo territorio non aveva precedenti nella storia: buona parte dell'Europa, il Nord-Africa, l'Asia Minore, la Palestina e la Mesopotamia. Anche la sua durata fu senza precedenti: dal 168 a.C. al 476 d.C., anno in cui l'ultimo imperatore dell'impero romano d'occidente, Romolo Augusto, fu costretto ad abdicare.

Roma fu definita dallo storico Gibbon una monarchia di ferro; è interessante notare come prese in prestito il linguaggio della profezia di Daniele 2: *“Le armi della repubblica...avanzano rapidamente verso il Danubio, il Reno, l'Oceano; e le immagini d'oro, di argento, di rame che possono servire a rappresentare le nazioni e i loro re, furono successivamente frantumate dalla monarchia di ferro, Roma”* (**Edward Gibbon, “Declino e caduta dell'Impero”, vol. 3, pag. 634**).



Daniele 2:41-43

Questa è una predizione molto specifica: la profezia annunciava che il quarto regno, Roma, non sarebbe stato conquistato da una quinta super-potenza, bensì sarebbe stato diviso. Perciò, i piedi di argilla e ferro non rappresentano un quinto regno, ma la divisione dell'impero romano.

In accordo con la profezia, il territorio dell'impero romano fu diviso a causa delle invasioni barbariche. Le 10 dita dei piedi rappresentano le tribù principali che si divisero il territorio dell'impero romano e divennero le nazioni d'Europa:

- Longobardi: Italiani
- Franchi: Francesi
- Alemanni: Tedeschi
- Anglo-Sassoni: Britannici
- Burgundi: Svizzeri

- Visigoti: Spagnoli
- Svevi: Portoghesi
- Ostrogoti: estinti
- Vandali: estinti
- Eruli: estinti

Alcune delle nazioni europee sarebbero state forti e altre deboli; le nazioni si sarebbero avvicinate l'una con l'altra nell'assoggettare le popolazioni meno forti di quel periodo.

“Come hai visto il ferro mescolato con la molle argilla, essi si mescoleranno per seme umano, ma non si uniranno l'uno all'altro” (Daniele 2:43): anche questa è una predizione molto specifica: le nazioni europee avrebbero tentato nel corso dei secoli di unirsi attraverso mezzi umani.

Così è stato: hanno provato a unirsi attraverso matrimoni tra le famiglie reali europee, senza successo. Diversi uomini provarono a unire l'Europa sotto un'unica bandiera tramite sforzi militari: Carlo Magno, Luigi XVI, Napoleone Bonaparte, Adolf Hitler. Nessuno è riuscito nell'intento, perché la profezia aveva decretato, quasi 600 anni prima di Cristo, che ogni tentativo sarebbe fallito!

Daniele 2:44-45

La profezia parla di una pietra che si staccherà non per mano d'uomo, a significare che questo regno non sarà stabilito dagli uomini. La pietra colpirà l'immagine sui piedi e la frantumerà, diventando poi una montagna che riempirà tutta la terra. Essa rappresenta il regno di Dio, che metterà fine a tutti gli altri regni, e che, a differenza dei regni terreni, durerà in eterno.

Il ritorno di Gesù decreterà la fine di questo mondo e l'inizio del regno di Dio. Ci sono molti versetti nella Bibbia in cui Gesù, o Dio in generale, è paragonato a una roccia. Uno di questi dice: *“Edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare” (Efesini 2:20)*. Nel sogno la pietra diventa una montagna che riempie tutta la terra; questo dettaglio indica che Gesù, dopo il Suo ritorno e dopo il millennio, creerà un nuovo cielo e una nuova terra, dove abiterà per sempre con i salvati.

Tramite Isaia, Dio ci dice: *“Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun altro; sono Dio e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute” (Isaia 46:9-10)*. Dio ha rivelato avvenimenti prima che accadessero, affinché potessimo sapere che Egli è veramente Dio. Egli è l'unico che può annunciare la fine fin dal principio, cioè predire il futuro con precisione; l'uomo non è in grado di farlo perché non conosce il futuro.

Le profezie che troviamo nella Bibbia, adempiutesi nella storia, ci danno la certezza che queste profezie vengono da Dio, perché Egli è l'unico che conosce il futuro con precisione. Gesù disse: *“E ora ve l'ho detto, prima che avvenga affinché, quando avverrà, crediate” (Giovanni 14:29)*. Dio ci ha anche dato le profezie per non lasciarci all'oscuro riguardo ciò che deve accadere ai nostri giorni.

Dio conosce ogni cosa: conosce il futuro di questo mondo e anche il tuo futuro. Egli vede quale sia la fine dal principio, perciò sa che cosa è meglio per la tua vita e vede in anticipo le conseguenze delle tue scelte. Siccome ti ama, desidera la tua felicità: per questo ti ha lasciato tante indicazioni nella Sua Parola sulla Sua volontà per la tua vita (vedi **Isaia 48:17**). E la Sua volontà per te è quella di guidarti ogni giorno per farti entrare nel Suo regno, dove non vi saranno più il male, la sofferenza e la morte (vedi **Apocalisse 21:4**).